

Positivi i riscontri effettuati in contrada Astatura

## Falde acquifere, si pensa all'esproprio dei terreni

CAMPOLIETO. La scorsa primavera, nell'estesa area collinare del Romitorio, precisamente in contrada Astatura, furono rilevate preziose ricchezze naturali. Si trattava di numerose falde acquifere che attraversavano l'intera zona.

Immediatamente furono avviate, grazie anche all'aiuto della Comunità Montana del Fortore, delle captazioni per studiarne la profondità e la formazione. Dai rilevamenti effettuati, risultarono più di sette falde acquifere, non particolarmente profonde, ma che attraversando l'intera area collinare andavano a confluire in un unico serbatoio per sfociare poi nel mare.

Secondo il primo cittadino



Rodolfo Mariano questo bene potrebbe rappresentare una risorsa da sfruttare per il bene non solo dei residenti della zona, ma di tutti i cittadini campolietani. Adottando appropriate metodologie ed adeguati trattamenti, come l'uso del cloro, si potrebbe rendere l'acqua potabile.

Questo intervento determinerebbe indiscutibili vantaggi economici per l'intera comunità di Campolieto. È ferma intenzione dell'amministrazione locale avviare l'iter necessario affinché una simile ricchezza non venga dispersa inutilmente. "Dopo il risultato positivo ottenuto dalle captazioni - ha dichiarato il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune - si dovrebbe ora provvedere all'espropriazione dei terreni attraversati dalle falde per poter raccogliere le acque.

Una spesa che il nostro comune non riesce a sostenere da solo".

Per evitare che questo bene si disperda

inutilmente, l'amministrazione intende rivolgersi alle competenti autorità, Regione Molise ed Assessorato all'Agricoltura o qualsiasi altro ente gestore dell'ambito, affinché vengano stanziati i fondi necessari per avviare l'opera di raccoglimento delle acque. Non è da escludere anche il ricorso al Ministero delle Politiche Agricole, se dovesse ritenersi necessario per la realizzazione di questa importante iniziativa.

Il progetto in questione presuppone quindi tempo, costi ed impegno per essere attuato. Si auspica, però, un positivo riscontro ed un'aperta collaborazione da parte degli enti preposti affinché il Romitorio non resti solo un luogo caro ai cittadini di Campolieto, dove si ergono antichi e vetusti edifici del 1300, ma diventi una pregiata e preziosa sorgente d'acqua a cui poter attingere tranquillamente.